Anno XXIX. Venerdì 4 Febbrajo 1876 N. 28.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

INTERESSI DI FERRARA

Il distinto sig. dott. Turri, insignito or ora dell' ordine cavalleresco della corona d' Italia, e nominato medico primario del nostro Arcispedale, ci comunica le sue impressioni sul medesimo, e noi di buon grado pubblichiamo il di lui scritto:

Onorato della nomina di medico primario di questo civico Ospedale compii il dovere di presentarmi al Comitato direttivo, e trovai nei signori che lo compongono gentilezza e cordialità senza pari. Ma ben più che questo riguardo personale, di cui loro sono oltremodo grato, m' ha favorevolmente impressionato l' interesse vivissimo col quale i benemeriti commissarj conducono l' amministrazione in tutti i suoi dettagli, affinchè corrisponda allo scopo santissimo di giovare ai poveri ricoverati. E che questo sia l' unico sentimento che li anima me lo prova il desiderio in loro di mettere questo nosocomio a livello dell' esigenza dei tempi e del nuovo indirizzo della medesima. Amante sviscerato della mia professione, vecchio d' esercizio, e pratico d' Ospedali sì nazionali che esteri io mi sentiva felice d' udir svolgere idee di progresso che tanto si confanno colla mia intima convinzione: che qualunque sia l' estensione dei sagrifizj che la società s' impone per dotare e conservare gli stabilimenti di sanità pubblica non si sdebita che imperfettamente verso l' uomo che soffre e le chiede soccorso.

Compiuto questo atto di rispetto alle autorità amministrative, e manifestato il desiderio di visitare le sale degli infermi l' esimio Presidente pregò il sig. Direttore sanitario d' accompagnarmi, al che con somma cortesia egli aderiva.

Erano molti anni che io non aveva veduto internamente questo Ospedale, e se anche allora potei apprezzare l' ottimo governo per nettezza, per ordine per disciplina, doveva attendermi ora, dopo un lungo lasso di tempo, di trovare delle innovazioni conformi ad un epoca più moderna. Non obliando però che lo stabile per costruzione, e per ubicazione non molto si presta ai voluti cambiamenti se non con grandi spese, che una riforma radicale è impossibile, e che togliere, aggiungere, ampliare, restringere oltre che mette in imbarazzo gli amministratori, per non riescire mai un opera completta, lascia sempre delle lacune da riempire. Diffatti a Ferrara si è qualche cosa cambiato, si è fatto una via nuova per evitare la vista disgustosa di un frequente passaggio di malati e di morti sulla contrada principale della città, si è aquistato del terreno, fatte delle corti, degli spazj necessarj ai convalescenti, ma manca ancora tanto, non già per idea di lusso, perchè non trattasi nè di colonne di marmo, nè di cornici dorate, nè di cortine di fina tela, ma di aggiunte che interessano altamente il miglior risultato delle cure, e che compensano con una mortalità minore, con guarigioni più rapide con dimore meno prolungate.

Nella visita rapida che io feci, percorsi prima la lunghissima corsia degli uomini (degenti per iscarsezza di locali in uno stesso vastissimo ambiente infermi di medicina e chirurgia) e trovai molta pulizia, molto ordine, e una temperatura sufficientemente buona, mentre nella sezione donne il freddo si fa sentire in modo da non permettere alle povere egrotanti di stare sedute sul letto se non molto coperte. Mancano addatti caloriferi, e la grande stuffa fatta costruire per economia di spesa danneggia, col soverchio calore, le vicine, e non è d' alcun sollievo alle altre. In Francia, nel Belgio, in Germania e in moltissimi ospedali d' Italia, la temperatura media nelle sale è di **15 a 17 gradi** centigradi, qui invece non oltrepassa gli **11** dagli uomini e gli 8 dalle donne. Di locali se non affatto indispensabili, almeno sommamente utili ne mancano parecchi, per dozzinanti d' una certa classe, per visite speciali, e più che tutto manca una camera da operazioni chirurgiche; mentre adesso si praticano nelle sale con isgomento e danno sensibile degli altri ammalati. Nelle corti si fanno desiderare dei viali, delle piantagioni d' alberi tanto utili ad espurgare l' aria assorbendo dei principi nocivi e somministrandogliene di salubri, di banchi comodi, di ciò infine che può sollevare lo spirito depresso dei ricoverati, e che vale a riposarli, a distrarli, e ad accorciargli la convalescenza.

Disceso dal piano superiore in cucina, nel momento in cui si preparava la distribuzione del cibo, lo trovai, come è prescritto, semplice, di buona qualità e nella quantità richiesta. Fuvvi un tempo in cui gli alimenti si calcolavano una cosa quasi secondaria nel trattamento medico, la polifarmacia, la primaria: colle nuove dottrine della medicina positiva, e sperimentale, che insegna dover contare sulle forze fisiologiche per riparare alle tendenze distruttive della malattia l' alimento vale spesso molto più dei medicamenti, sì che Cantani nella divisione dei veri rimedi vi comprende i cibi e li chiama *medicamenti alimenti*. Il lesinare sulle diete, e il non rispondere alle giuste prescrizioni del curante, che vede nella buona cucina un valido ricostituente atto a rimettere il suo infermo, sarebbe tradire il mandato sacro di aiutare, come si conviene, dei tapini, oltrechè poi cagionerebbe danno allo stabilimento con una degenza più prolungata, e con uscite d' individui che se non sono bene ristabiliti verranno presto a battere di nuovo alla porta, e ad occupare dei letti.

Chiesi di molti utili istrumenti necessari all' elettroterapia, all' idroterapia, e alla diagnosi fisica, ma il direttore stringendosi nelle spalle mi soggiunse che quantunque più volte nei suoi rapporti statistici abbia sottoposto il bisogno dei desiderati provvedimenti all' amministrazione; e quantunque l' intero corpo sanitario non abbia ommesso di segnalarle mancano, perchè misure d' economia si oppongono al loro acquisto. L' economia, non imposta da circostanze superiori alla nostra volontà, quando trattasi d' infermi, è una bestemmia, e in uno spedale lo è poi doppiamente perchè la mancanza di mezzi ruba anche l' istruzione e il progresso ai medici, ed in ispecialità ai giovani astanti che non subiscono già il sagrifizio d' un servizio interno per il meschino stipendio, ma sibbene per prepararsi un corredo vasto di pratiche cognizioni a vantaggio di chi richiede l' opera loro, e da loro attende il più prezioso dei beni, la salute.

Per non passare i limiti d' un articolo di giornale alla cui estensione maggiore non mancherebbero certo gli argomenti, chiudo questo mio scritto dettato dalle impressioni lasciatemi da un' ora di visita. Ho toccato più cose diffettose e mancanti che buone, le quali sono moltissime, e che rivelano lo zelo e la sapienza degli amministratori; ma siccome queste hanno già portato i loro benefici frutti, e con esse è raggiunto lo scopo eminentemente umanitario dell' istituzione, così accennando a quelle men buone o cattive spero pel bene di chi langue che la carità pubblica e le prestazioni esemplari dei presidi a tempo vi provederanno.

L' Educazione Scientifica

Ecco un tema importantissimo, e della più urgente necessità per i tempi nostri che io desidererei sentir discutere ed apprezzare come si conviene in seno a tutte le famiglie, in ispecie da quelle care e buone mamme, dalla cui condotta materna dipendono le sorti ed il destino di tutta la gioventù, che è quanto dire l' avvenire di questa nostra Italia.

Conscio della grande importanza dell' argomento l' illustre prof. G. Trezza, lo scelse a soggetto di una sua pubblica lezione pei Soci del Circolo Filologico di Firenze, e lunedì sera a ore 9 1/2, nell' ampia sala di conversazione del Circolo, piena gremita di signori e di elegantissime dame, fra cui notammo anche molte persone ragguardevoli, il simpatico ed eloquente professore trattò l' alto e interessante argomento.

Della di lui dissertazione daremo un rapido cenno riassumendola quasi per sommi capi.

Dall' educazione dipende l' assicurazione del nostro destino, o la ruina nostra per sempre; fin qui l' albero da cui è emanata, ebbe le radici per aria ed i frutti per terra; bisogna capovolgerlo di nuovo, per rimettere le radici ed i frutti al proprio posto. Come si può far ciò? Col dare una base scientifica all' educazione dello spirito umano; col rifabbricare secondo le norme della ragione, e non secondo quelle di sentimenti vieti e di fantasie malate, in cui ci siamo cullati fin ora. La scienza oramai ha scoperta una tal somma di verità inoppugnabili, che non è possibile sottrarsi alla sua influenza a chiunque ami educare sanamente gl' intelletti. Ma mi direte; volete dunque forse poggiare l' edificio dell' educazione soltanto sur una base scientifica e razionale? e all' affetto non concedete nessuna parte? Signori, nessuno più di me può apprezzare la immensa influenza del cuore della madre sull' indirizzo di una buona educazione: ma se essa alla sua volta non educa il suo affetto secondo certi principii di sana logica, se essa non sa veramente quel che sia da amare ed inculcare a' suoi figli, a che gioverebbe il suo sviscerato affetto per questi?

Forse a radicare quegli stessi suoi pregiudizi nell' animo dei propri figli, che poi adulti entrano in lotta colla realtà delle cose, con quella realtà che la madre tenne nascosta per ignoranza, ma che poi per forza o per ragione bisognerà accettare. Ecco dove mira l' educazione sientifica; ad evitare questo conflitto dannoso, questo contrasto terribile tra l' idea acquisita da infondati sentimenti della natura, e la realtà delle cose. E questo si otterrà allora soltanto quando sapremo ripristinare l' antica unità, che da secoli si è scissa, tra lo spirito e le cose.

Nessuno vede la natura come è: l' idea che ce ne facciamo, non è che un simbolo di ciò che si riflette nei cervello; è quindi differente dal di fuori, poichè, prima che si radichi dentro, si trasforma dai centri nervosi, i quali la trasmettono alla

loro volta sempre più trasformata di generazione in generazione. Ciò che indusse il dotto Spencer ad osservare che attraverso ai secoli si è fatto un nuovo mondo; in ogni nervo c'è una storia. Educare quindi scientificamente vuol dire risvegliare ciò che la natura ha messo in ciascuno di noi attraverso a tanti secoli; rieccitare tutte le feconde e potenti energie ereditate dalle generazioni che ci hanno preceduti, e non ricondurre l'individuo allo stato naturale, isolandolo dalla società in cui vive, come avrebbe voluto fare Rousseau del suo Emilio, che è la demenza più strana che sia escita da penna di scrittore.

Il cervello cresce sempre in potere; quindi per educar bene non fa d'uopo rompere la catena delle azioni ed influenze dell'uomo nell'uomo, ma bensì ogni qualunque sentimentalismo che sia contrario alle cognizioni scientifiche delle cose. Bisogna distruggere quel piccolo mondo di pregiudizii che ciascuno accarezza dentro di sè, ribellarsi ai falsi sentimenti: poichè dice Lessing, è meglio agonizzare nel vero che vivere in una pace falsa ed instabile: o a meglio dire prima il vero e poi la pace. Ma si obbietta; una educazione razionale può essere morale? Socrate diceva la morale è scienza e la scienza è morale: esso deve avere voluto significare con queste parole che la scienza deve essere una forma più atta dell'etica Difatti se essa non fa che resuscitare tutte le potenze dell'esperienza di tanti secoli, per inalzarle a più grandi idealità, che cosa vi è di più morale della scienza? Prova ne abbiamo che quanto una nazione è più progredita nelle scienze, tanto è eziandio più morale. E non è forse essa che ha saputo formare i caratteri altamente morali di uno Spinoza e d'un Bruno che dà la vita al carnefice per l'amore della verità?

E quanti sapienti nostri contemporanei non incanutiscono da mane a sera sui libri, pronti sempre a sacrificarsi pel vero? Diciamo piuttosto che si accusa di immoralità la scienza perchè essa ci disturba colle sue immutabili leggi il nostro egoismo. Ma non basta la taccia d'immorale, si grida anche che la scienza uccide la religione. Di che religione parlate? Io non ne conosco che una, quella del vero, se essa è vera deve concordare colla scienza, se no è falsa.

La scienza possiede oltre alla razionalità, e moralità dell'educazione, anche la più alta estetica della vita; è essa che crea gl'ideali poetici per eccellenza; ma si dice, è fondata sulla materia; e questo basta per scagliarle le più forti maledizioni. Ma ditemi, di grazia, che cosa è materia e spirito? Sono due forme indeterminate e vaghe; a che disputare su una differenza che non esiste? La prima non è che un compendio di moti; come è pure lo spirito, ma di un ordine superiore. La materia, è, direi, l'ovario di tutti i germi dello spirito non si può separare senza distruggere le qualità dell'uno e dell'altro, Se maledite la materia dice Tyndall, maledite la culla vostra. Certo mentre penso, non son materia, ma se non vi fossero questi organi potrei io pensare e sentire? No! Dunque, se dite, la materia uccide il pensiero, dite un'assurdità.

Oh! se avessimo dei giovani educati alla scuola dei Tyindall, dei Darwin, dei Laplace, Spencer e varii altri; questa nostra Italia avrebbe maggior numero di grandi pensatori e filosofi. Quanta poesia non trova l'animo, come non si esulta nello scrutare la genesi del proprio cervello, nell'indagare la storia delle faune e delle flore davanti a queste ruine di mondi sepolti? Prova ne sia che i più grandi poeti sono quelli che si sono ispirati alla natura come è, e non come se la foggia un cervello malato: poichè l'intenzione poetica non può venire che dal conoscere o possedere il vero concetto delle cose. Allora le immagini sorgono belle, e non più quella poesia sentimentale ed arcadica; allora avremo dei poeti immortali, che, come Lucrezio, rapiti dallo spettacolo dell'infinità dei mondi, dalle meraviglie dell'armonia delle loro leggi, canteranno degnamente dell'uomo e della natura.

LA TRINACRIA

L'*Opinione* crede che le circostanze che hanno preceduto il fallimento della *Trinacria* siano assai gravi e inspirano dolorose considerazioni. E scrive:

« Abbiamo già detto che il Governo non ha sborsato i cinque milioni alla Società, che dopo aver avuto lo stato delle sue condizioni finanziarie accertato dalla Camera di commercio di Palermo. Fissiamo la data del pagamento de' cinque milioni; il 17 dicembre. Che è avvenuto dal 17 in poi che alterasse così profondamente le condizioni della Società da trascinarla al fallimento?

« Se non è avvenuto niente di nuovo, la Società *La Trinacria* doveva già trovarsi il 17 dicembre in una situazione pericolosa, a cui sapeva di non poter far fronte con l'anticipazione di cinque milioni, ed è anche inesplicabile come quella situazione fosse ignota al Governo. Si può giustificare una anticipazione fatta per salvare un'impresa di utilità pubblica, non si giustifica se l'anticipazione non deve servire che a cambiare i creditori, senza impedire il naufragio. »

Notizie Italiane

ROMA — Si conferma che il progetto ministeriale per la riforma del servizio di sicurezza pubblica proponga la soppressione della Questura.

Le attribuzioni dei Questori si ripartiranno fra gli attuali ispettori in dipendenza dal Prefetto.

— Sappiamo scrive il *Diritto* che gli uffici del genio civile hanno compiuti gli studi di campagna pel rettifilo del Tevere a S. Paolo, e fra pochi giorni saranno pronti gli studi completi.

— Siamo lieti di sapere che la malattia dell'onorevole ministro Bonghi ha migliorato assai da ieri ad oggi, sebbene la febbre non sia del tutto dileguata.

— In seguito alle gravi notizie giunte da Palermo, l'onor. Minghetti ha convocato d'urgenza il Consiglio de'Ministri, che s'è riunito oggi alle 12, per avvisare ai provvedimenti adatti alla gravità della crisi economica cagionata dal fallimento della *Trinacria*.

FIRENZE — La *Nazione* reca che nella giornata di ieri l'altro la salute dell'illustre e venerando Gino Capponi ebbe a soffrire un disturbo talmente grave da inspirare i più serii timori.

Al momento di mettere in macchina non sembrava che si avesse grande speranza nell'esito delle solleciti cure che gli erano state apprestate.

— Il prefetto di Firenze ha rassegnate le sue dimissioni, e si dice che queste sono state accettate.

— Regna un certo sconforto per l'annunziata partenza delle Amministrazioni governative che erano restate a Firenze. I giornali dicono che bisogna colmare tale vuoto promovendo l'industria. Ma si oppone che i dazi sono troppo gravi.

TORINO. — Ieri sera alle ore 10 1/2 giunse tra noi col convoglio di Alessandria S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova.

GIRGENTI — Si ha per telegrafo 1° febbraio:

« Stamane la vettura postale partita da Naro per Girgenti con somme di denaro, scortata da due carabinieri e due militi, venne aggredita da alcuni malfattori nascosti che tirarono otto o dieci fucilate sulla forza.

Carabinieri e militi risposero e si impegnò un conflitto in cui restò ucciso un milite a cavallo e un carabiniere fu gravemente ferito.

I malandrini furono messi in fuga e la valigia postale venne salvata con i relativi valori. I passeggieri ebbero nulla a soffrire. »

Notizie Estere

FRANCIA — I ministri francesi adottarono la divisa di Mac-Mahon. Annuncia il *Moniteur* che malgrado le disfatte elettorali subite dal signor Buffet e dal signor Dufaure non vi sarà alcun cambiamento ministeriale, almeno sino alla riunione della Camera.

Il signor Buffet si presenterà come candidato nelle elezioni della Camera de' deputati al circondario di Mirecourt (Vosgi). Il signor Dufaure domanderà i suffragi degli elettori di Marennes (Charente-Inférieure).

RUSSIA — I giornali esteri pubblicano il seguente dispaccio dell'*Agenzia Russa*:

« Pietroburgo 29 gennaio.

« Il telegramma da Roma pubblicato dal *Morning Post* è inesatto.

« Il signor de Kapnist non ritornerà a Roma.

« Nessuna trattativa pende tra il Vaticano e il Gabinetto di Pietroburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA — Da Zara sono partite tre compagnie di fanteria per Ragusa.

Corre voce che si stanno mobilizzando 10 reggimenti i quali si recheranno al confine.

INGHILTERRA — Scrivono alla *Pall Mall Gazette*, che la guerra di Abissinia, durerà con ogni probabilità un anno intero.

La morte di Mustafà Fasil pascià, fratello del Kedivè, ha portato seco un fallimento: ha lasciato un debito di 50 milioni di Franchi, e il Kedivè ne ha offerto ai creditori 2 1/2 soltanto. Un solo creditore di Costantinopoli domanda 25,000 franchi per uova somministrate alla cucina del pascià.

SPAGNA. — Un dispaccio da San Sebastiano del 31 gennaio annunzia che le batterie carliste tirano ad intervalli sulla città con delle bombe a petrolio.

— Sotto la stessa data telegrafano da Hendaya, che l'esercito alfonsista ha cominciato a muoversi verso la Biscaglia e la Guipuzcoa. I carlisti abbandonarono, in buon ordine, due villaggi senza perdere nè cavalli, nè cannoni.

ERZEGOVINA. — I capi Kolovitz e Barbarini, si sono ritirati insieme a Ljubibratic.

Regna fra gl'insorti un grande scoraggiamento.

È imminente un accanito combattimento sotto Trebigne.

AMERICA. — Il corrispondente Americano del *Times* telegrafa che alla Banca Nazionale di Southampton fu commesso un furto di 720,000 dollari (3,620,000 lire).

— Un dispaccio del 29 da Nuova Yorh dice che è scoppiata ad Haiti un'insurrezione.

— Gl'insorti cubani entrarono in Cienfuegos e saccheggiarono la città.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Incominciamo colle parole divenute omai di prammatica, quando dobbiamo annunziare l'esito di un'adunanza di primo invito del patrio Consiglio: la Seduta di ieri non ebbe effetto mancando il numero legale.

Si dica pure che, ai 17 Consiglieri dimissionarj e alle sedute diurne debba attribuirsi precisamente il ripetersi di tale deplorevole fatto, ma dal momento che anche di recente, sedute di secondo invito furono presenziate da 30 e persino da 34 Consiglieri, saremmo piuttosto tentati di applicare al nostro Consiglio la paradossale, popolare teoria..... sui Veglioni teatrali.

Ci si passi la pungente comparazione; ma di fronte anche alle molteplici dimissioni dalle varie cariche cui tocca ora di provvedere, è soltanto, cordialmente lo dichiariamo, il patriottismo e l'abnegazione dei membri componenti la Giunta che non fanno trasmutare in noi la fiducia ed il sorriso, nella disillusione e nello sconforto.

Riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nel Forese. — Un manifesto dell'Assessore Anziano previene il pubblico che la riscossione dei Dazi per le sotto notate località è stata affidata con regolari Contratti come appresso:

1. Per la Delegazione di Pontelagoscuro al sig. *Torelli Cleto*.
2. Per la Delegazione di Ravalle al sig. *Giobbe Garbellini*.
3. Per le frazioni Porotto e Cassana ai signori *Navarra Pietro* e *Biondelli Giovanni*.

Lega per l'istruzione popolare. — Per circostanze impreviste la lezione che doveva dare questa sera il prof. Efisio Cugusi viene rimandata al p. v. venerdì.

Accademia Ariostea. — Le serate vanno sempre di bene in meglio, e prova ne sia il numeroso ed elettissimo pubblico che assisteva all'ultimo trattenimento datosi nel teatro sociale.

Diedero principio al divertimento la signorina Linda Padovani e l'avvocato Silvio Zeni, eseguendo con grazia e preci-

sione una trascrizione sul *Poliuto* per pianoforte a quattro mani. La *fantasia* per violino sulla *Forza del Destino* fu interpretata dal bravo Augusto Forti assai bene — Nel quintetto del *Trovatore*, per due violini, violoncello, flauto e pianoforte, presero parte fra gli altri i signori Rossi, Baroni e Laurenti, della cui perizia torna inutile favellare. Della *Meditation* del Gounod per 12 istromenti ad arco, eseguita stupendamente, si volle ad ogni costo la replica.

La premura della Presidenza e la cortesia del signor ingegnere A. procurarono all'uditorio una grata sorpresa. Questi cantò con bella grazia e con arte due romanze per tenore e fu plauditissimo.

Siamo all' *hors d' oenore*, e nel nostro caso, le 120 belle ed eleganti signorine intervenute, diranno — noi no — che è il migliore dei piatti.

Terminato l'esperimento musicale vi fu una lotteria composta di premi la maggior parte umoristici annunziati e presentati dall'inesauribile nostro Ghirlanda con una quantità di freddure assassine, tali da ghiacciare l'alcool sotto la linea equatoriale. Per buona sorte venne subito e provvidamente il ballo a ridonare alla sala la normale temperatura e sino al tocco si ballò con una ammirazione prodigiosa.

Il prossimo Martedì Talia prenderà il soppravvento: signore e signori preparatevi all'*Amore.....senza stima*. La stima tenetela tutta per la solertissima Presidenza e per gli accademici filodrammatici.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera, oltre al dilettante prestigiatore signor Paglia, bolognese, il quale eseguì fra gli applausi alcuni giuochi, colla stessa maestria e disinvoltura di certi *magi* che si fanno preannunziare otto giorni innanzi da avvisi sesquipedali, si presentò su queste scene la famosa *Miss Millie Cristine*. Dessa è bruttina anzichenò, all'aspetto disinvolta e vivace, canta discretamente da soprano e da contralto e danza meglio assai di molte allieve delle scuole di ballo.

La curiosità per vedere questo stranissimo fenomeno ha attirata al teatro una calca enorme.

In proposito di questo caso, che la scienza chiama, se non erriamo, caso di *pigopagia* mentre di *xifopagia* era quello dei Fratelli Siamesi, vogliamo riferire quanto ne dice l'illustre Virchow.

Quegli spettatori che avrebbero voluto sapere di questo fenomeno più di quello che è dato di vedere al dissopra delle vesti, leggeranno con piacere:

« Le due sorelle Millie e Christine non sono, come a primo aspetto sembrerebbe, unite col dorso: esaminandole appare piuttosto che la congiunzione si faccia verso la pelvi: infatti fino alla regione delle vertebre dorsali inferiori si veggono i due corpi perfettamente divisi: alquanto più in basso si accostano, ed a livello delle vertebre lombari superiori si fondono per così dire, in una larga superficie, e ivi la colonna vertebrale invece di essere nel mezzo, prende una posizione eccentrica. Dalla seconda vertebra lombare in giù le due colonne sono riunite in una sola comune ai due corpi. Lateralmente e davanti alla regione sacrale si arriva a due pelvi quasi complete. Le due colonne vertebrali mostrano nelle parti superiori una forte gibbosità. Le poche infermità che in esse si verificarono, specialmente una febbre intermittente, le colpirono ambedue contemporaneamente.

« Del più grande interesse sono le condizioni dell'apparato nervoso. Nella cute del dorso evvi una zona di più centimetri di estensione, nella quale esiste comunanza, di senso, che a un certo grado riscontrossi pure nelle estremità inferiori. Ognuna delle sorelle avverte ciò che avviene nel dominio del sensorio dell'altra, ma senza specializzazione: non è che una confusa sensazione. Tutto ciò che è al disopra del luogo di unione mostrasi perfettamente distinto nei due individui, i moti del cuore, ed il polso di uno non sono quasi mai sincroni con quelli dell'altro: la frequenza della respirazione e in ambedue pressochè uguale: tutti gli altri movimenti non sono meno coordinati. Queste due giovani sono di mente svegliata, vivaci, e socievoli. Esse nacquero nel luglio del 1851 nella Carolina del Nord: il padre sarebbe stato un puro negro, la madre era nata da genitori negri ed indiani. Avevano altri 14 fratelli: in famiglia non eravi stata altra anomalia, e neppure altri gemelli. »

« Il parto ne fu facile: la maggiore delle fanciulle venne per la prima al mondo e pesava 12 libbre: l'altra tre.

« Quanto alla genesi di questi gemelli, il Virchow è di parere, come già in altri casi simili ha espresso, che non si tratti della congiunzione di due individui, ma bensì della divisione di un germe in origine semplice. »

Collegio d' Assisi per i figli degli insegnanti. — Pubblichiamo le note delle offerte raccolte fra i nostri insegnanti:

Pietro Liverani maestro in Masi Torello e sua scolaresca l. 9. — Prof. Ettore Azzi l. 1. — Allievi di 3.ª Classe Elementare in S. Giuseppe (città) l. 4. 15. — Barbieri Aliprando maestro in Migliaro l. 2, sua scolaresca l. 5 — Gaetano Micheli maestro in S. Biagio d'Argenta l. 2. 50, sua scolaresca l. 2. 50 — Cobianchi Estella ivi maestra l. 2. 50, sue Allieve l. 2. 50 — Maria Conforti maestra in Migliaro ed Alunne l. 8 — Castiglioni Fortunato maestro in Mizzana l. 3 — Carolina Marianni maestra in città L. 1 — Annetta Wirtz maestra in città l. 1 — Fortini Giuseppe maestro in Casumaro, e sua scolaresca l. 9. 32 — Chiara Martinelli maestra in Masi Torello e sue allieve l. 6 — *Scuole di Bondeno*: Maestro e scolaresca di 1ª El. Inf. masch. l. 1. 50 — Maestro e scolaresca di 1ª Sup. masch. l. 3 — Maestro e scolaresca di 2ª Elem. masch. l. 3. 20 — Maestro e scolaresca di 3ª e 4ª masch. l. 3. 50 — Maestra e scolaresca di 3ª e 4ª fem. lire 1. 10 — Malvina Giberti maestra di 2ª Classe in Argenta l. 4, sua scolaresca l. 1 — Margherita Bergando maestra ivi l. 5, sue alunne l. 0. 75 — Nicola Gasti maestro in Pontelagoscuro e sua scolaresca l. 7 — Antolini Rebecca maestra in Dogato l. 1. 65, sue alunne l. 1. 35 — Pietro Villani maestro in Longastrino l. 4. 60 e suoi allievi l. 5. 40 — Clotilde Bianchedi ivi maestra e sua scolaresca l. 3 — *Scuole di S. Agostino*: Soprintendente l. 2 — Maestro Bandi Sante l. 1 — Scuola Sup. Masch. l. 2. 35 — Maestro Facchini Valentino l. 1 — Scuola inf. masch. l. 2. 85 — Maestra Bandi Marianna l. 0. 80 — Scuola fem. l. 2. 70 — Maestra Gavani Liberata l. 1 — Scuola promiscua l. 0. 80 — Maestra Reami Aurelia l. 0. 50. — Classe preparatoria l. 0. 43. — Raccolte dal soprintendente l. 0. 57. — Mantovani Clemente maestro ai Pilastri l. 2. 05. sua scolaresca l. 5. 95. — Annetta Galavotti ivi maestra l. 2. — Pambianchi Luigi maestro in Gambulaga e sua scolaresca l. 7. — Adalgisa Pambianchi ivi maestra l. 2. — Lamborghini Bernardo maestro in Alberone e sua scolaresca l. 3. — Demetrio Falzoni maestro in Burana e sua scolaresca l. 5. — Antolini Patrizio maestro di 3.ª Classe in Città e sua scolaresca l. 11. — Offerte raccolte in totale l. 139. 82.

Notizie artistiche. — È ben noto che il divisamento dell'onorevole Bonghi di costruire nella Capitale un grande edificio per una esposizione permanente di bell'arti suscitò molte critiche a Roma non per altro che per la meschina ed insufficiente somma che il Ministero ha destinato all'uopo. — A Firenze invece destò suscettibilità di altro genere e determinava molti artisti a riunirsi in Comizio per discutere in proposito.

E il Comizio ebbe luogo, e vi intervennero molti artisti fra cui parecchi degli illustri.

Il *Corriere di Firenze* ci reca un breve resoconto.

I discorsi pronunciati — scrive il *Corriere* — furono parecchi, con piena libertà d'indirizzo, tanto che anche il concetto del grande edifizio che il Bonghi propose di costruire a Roma ebbe chi lo sostenne con ardore e con zelo.

In fine venne proposta e votata a grande maggioranza la seguente deliberazione:

« Considerando come il Decreto Ministeriale del di 4 gennaio 1876, che apre il concorso per la costruzione di un palazzo Nazionale di Belle Arti in Roma, tende a sostituire al sistema delle attuali Esposizioni circolanti quello di una unica mostra solenne del genere del *Salon* di Parigi, per tutte le opere d'arte italiane;

« Considerando come essenziale alla vita ed al progresso dell'arte stessa il mantenere intatte le tradizioni locali;

« Considerando come sia stata sempre gloria dell'arte italiana la varietà dei suoi mezzi e delle sue estrinsecazioni;

« Fanno voti al Ministero della pubblica istruzione perchè non favorisca col prestigio dell'adesione dello Stato e tanto meno colla sua iniziativa qualsiasi fatto che tenda a concentrare in una sola città il movimento artistico nazionale. »

L' Università di Parma. — L'amministrazione della Cassa di Risparmio di quella città diede uno splendido esempio di liberalità deliberando a voti unanimi quando segue:

1. La Cassa di Risparmio Parmense prende parte al consorzio degli enti morali per soccorrere l'Università degli studi ne' suoi presenti bisogni con un capitale, in titoli del consolidato 5 0|0, di 100,000 lire nominali.

2. Quest'erogazione a vantaggio dell'Università è affatto eccezionale, e dovuta alla specialità della circostanza, di modo che le somme che si troveranno disponibili per l'avvenire saranno impiegate in altre beneficenze di cui è sentito il bisogno nella città nostra.

3. Il capitale delle 100,000 lire, rappresentato da un certificato del Debito Pubblico italiano al nome dell'Università di Parma, dovrà restar vincolato allo scopo predetto, e inalienabile.

4. Nel caso di cessazione totale dell'Università, il detto capitale passerà in piena proprietà dell'Ospedale della Misericordia di Parma.

5. La Cassa di Risparmio prende parte al progettato consorzio, ritenendo che questo si proponga di concorrere coi propri mezzi nelle spese destinate direttamente a scopo di istruzione, ed atte ad infondere nuova vita all'Ateneo parmense

6. La presente deliberazione è subordinata alla condizione che possa formarsi un consorzio per lo scopo preaccennato.

Uno Zio... di Genova. — Una volta quando un parente regalava i parenti in una inaspettata larghezza si diceva: ecco uno Zio d'America.

Ecco un episodio di tale leggenda.

Un giovane signore va a trovare lo Zio e gli dice che ha in mente di fare un viaggio in America, per l'Esposizione, e in altri siti.

— E spenderai molto? chiede lo Zio.

— Eh piuttosto: ma che vuole? è un desiderio da lungo tempo covato, e poi niun quattrino è meglio speso che per acquistare istruzione, esperienza, e vedere il mondo sotto tutti gli aspetti.

— Bravo nipote mio, ben detto e ben fatto! Se fossi giovane t'accompagnerei. Ma gli anni mi pesano, e mi tocca rinunziarvi. Or bene spendi tu quello che potrei spender io. Segretario, faccia un bono sulla cassa per mio nipote di centomila lire, e a rivederci presto a viaggio finito. Divertiti ed impara.

Il nipote abbraccia lo Zio e si prepara al viaggio in America con quel po' di viatico inaspettato.

Ma chi è questo Zio così generoso? È uno Zio di... Genova, un uomo che sa far le cose per bene, che dopo aver regalato dei milioni a Genova e all'Italia, può ben regalare centomila lire a suo nipote.

Beato chi può avere nella sua parentela un siffatto Zio!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
3 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Graziani Giuseppe di Ferrara, di anni 49, negoziante, vedovo, con Veronesi Filomena di Ferrara, di anni 41, nubile.
MORTI — Simonati Teresa di Ferrara, di anni 28, nubile (tisi polmonare).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Posen* 3. — Il *Kuryer Pozwhinski* annunzia che il cardinale Ledochowshi dichiarò che non obbedirà mai alla proibizione di non soggiornare nella Slesia e nella Posnania, nè nei distretti di Francfort e Marienwerder. Per conseguenza Ledochowski, sarà internato a Torgau.

Belgrado 2. — Un decreto del Principe dichiara chiusa la sessione della Scupcina.

Hendaye 2. — Dicesi che le truppe alfonsiste siano entrate a Vera e Lasaca.

Martinez Campos pose il quartiere generale a San Sebastiano.

Il generale Blanco marcia sopra Vanci e verso le montagne di Goizueta.

New York 2. — Una terribile bufera scoppiò sulla costa dell' Atlantico. Le comunicazioni fra New York e Washington sono momentaneamente sospese.

Il vento a New-York fa 66 miglia all' ora, cosa senza esempio.

Le devastazioni sono enormi.

Washington 2. — La Camera dei rappresentanti respinse con 144 voti contro 106 la proposta che rende il presidente degli Stati Uniti ineleggibile per un secondo periodo.

Londra 3. — La principessa Beatrice fu promessa sposa al principe Luigi Battenberg.

Lisbona 2. — La Camera dei Pari approvò l' abolizione della schiavitù a san Tommaso.

Firenze 3. — Gino Capponi è morto oggi alle ore 2 pom.

Roma 3. — La Banca Nazionale Italiana a ribassato al 5 per cento l' interesse sulle anticipazioni.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	2	3
Rendita italiana . .	75 20 n	75 — n
Oro.	21 76 c	21 76 c
Londra (3 mesi) . .	27 05 »	27 07 »
Francia (a vista) . .	108 90 »	109 — »
Prestito nazionale. .	— — n	— —
Azioni Regia Tabacchi	824 — »	824 — n
Azioni Banca Nazionale	2025 — »	2028 — »
Azioni Meridionali. .	346 — »	347 — »
Obbligazioni » . .	230 —	230 — »
Banca Toscana. . .	1077 — »	1082 — »
Credito mobiliare. .	678 — fm	677 — fm

Firenze, 3 febbraio.
Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 17 1|2 f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	2	3
Rendita francese 3 0|0	67 25	67 50
» » 5 0|0	104 45	104 62
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 85	70 90
Ferrovie Lombarde .	250 —	251 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	221 —
» Romane . .	— —	66 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12 5	25 12 5
» sull' Italia .	8 —	8 1|8
Consolidati inglesi .	94 3|16	94 7|16

Vienna 2. — Rendita austriaca 73 75 — in carta 68 70 — Cambio su Londra 114 35 — Napoleoni 9 18 5

Berlino 1. — Rendita italiana 71 30 — Credito mobiliare 339 50 —

Londra 2. — 94 7|8 a 94 — — 70 3|4 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.